

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	Ifogliettone.it	09/01/2015	<i>ECOSISTEMI MARINI SCONVOLTI DA INQUINAMENTO E RISCALDAMENTO</i>	2
	Agenziaaise.it	08/01/2015	<i>PIU' CHE LINQUINAMENTO POTE' IL RISCALDAMENTO: PUBBLICATO IN UK UNO STUDIO CNR SUGLI ECOSISTEMI MARI</i>	3
	Agenziarepubblica.it	08/01/2015	<i>ECOSISTEMI MARINI: PIU' CHE LINQUINAMENTO, POTE' IL RISCALDAMENTO</i>	4
	Ansa.it	08/01/2015	<i>ECOSISTEMI MARINI CAMBIANO 'IN SINCRONIA'PER MUTAZIONE CLIMA</i>	5
	Editoriale.tv	08/01/2015	<i>IL RISCALDAMENTO GLOBALE METTE IN COMUNICAZIONE MARI ED OCEANI</i>	7
	Formiche.net	08/01/2015	<i>COSA SUCCEDA QUANDO IL MARE SI SCALDA. UNO STUDIO DEL CNR</i>	8
	PrimaPaginaNews.it	08/01/2015	<i>CNR. ECOSISTEMI MARINI: PIU' CHE L INQUINAMENTO, POTE' IL RISCALDAMENTO</i>	10
	Reportcampania.it	08/01/2015	<i>ECOSISTEMI MARINI: PIU' CHE LINQUINAMENTO, POTE' IL RISCALDAMENTO</i>	12
	ViviSicilia.it	08/01/2015	<i>ECOSISTEMI MARINI: PIU' CHE L'INQUINAMENTO, POTE' IL RISCALDAMENTO</i>	13
Rubrica	Cnr			
38	Gazzetta del Sud	09/01/2015	<i>II "NUOTO" SINCRONIZZATO DEGLI ECOSISTEMI MARINI</i>	15

ECOSISTEMI MARINI SCONVOLTI DA INQUINAMENTO E RISCALDAMENTO

Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro *Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere* di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del **Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr)** e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione *Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts* per un'edizione speciale della rivista *Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica*, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice **Cnr**.

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto' - spiega Conversi - constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice **dell'Ismar-Cnr**. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton".

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".



cerca...

Giovedì, 08 Gen 2015 16:23 REGISTER

Home Italiani nel mondo Esteri **Italia** Regioni Economia italiana nel mondo Cultura Migrazioni Vaticano a.i.s.e.

You are here: Home » Italia » Ricerca » PIÙ CHE L'INQUINAMENTO POTÉ IL RISCALDAMENTO: PUBBLICATO IN UK UNO STUDIO **CNR** SUGLI ECOSISTEMI MARINI

Facebook Twitter RSS

PIÙ CHE L'INQUINAMENTO POTÉ IL RISCALDAMENTO: PUBBLICATO IN UK UNO STUDIO **CNR** SUGLI ECOSISTEMI MARINI

GIOVEDÌ 08 GENNAIO 2015 13:13

ROMA | **aise** - **Bacini marini** tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro **ecosistemi**. È quanto evidenzia il lavoro "Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere" di **Alessandra Conversi**, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del **Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr)** e associata all'**Università di Plymouth in UK**.

L'articolo è contenuto nella pubblicazione "Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts" per un'edizione speciale della rivista "Philosophical Transactions B of the Royal Society" britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice **Cnr**. I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di salto", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale".

Il lavoro indica dunque una "quasi-sincronicità" (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice **dell'Ismar-Cnr**. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton".

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di "teleconnessioni" di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di "shift" più frequenti e intensi".

Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono "A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors" e "Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts". (**aise**)

Mi piace Tweet

SHINYSTAT

© 2010 A.I.S.E.

Ambiente | Angelus | Associazionismo | Attualità | Camere Commercio Estero | CGIE-COMITES | Cinema, Teatro, Musica | Commercio Estero | Comunicazione | Comunità | Cooperazione | Cooperazione | Cultura | Diplomazia | Diritti Umani | Diritti Umani | Economia | Eletti all'estero | Esteri | Flussi Migratori | Fratellini | Generale | Governo | Immigrazione | Informazione | Internazionalizzazione | Istituti Italiani di Cultura | la Cultura del martedì | Lavori parlamentari | Libri | Lingua e cultura all'estero | Made in Italy | MAE | Ministro degli Esteri | Ministro degli Esteri | Mostre | Parlamento europeo | Politica | Politica | Politiche Migratorie | Politiche Migratorie | Politiche regionali | Previdenza | Previdenza e lavoro | Quirinale | Rapporti internazionali | Rete diplomatica | Ricerca | Rifugiati | Rimesse | Rimesse Migranti | Salute | Società | Sport | Udienze | Udienze generali | Unione europea | Vaticano

Editrice SOGEDI - Società Generale Editoriale s.r.l. Tribunale di Roma n°15771/75 Direttore Responsabile: Giuseppe Della Noce



Quotidiano nazionale d'informazione riservato agli Abbonati

13 : 17 : 21
 GIOVEDÌ 8 GEN 2015



Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |



Tutte le notizie ▾ Cerca la news

Agir > News > Energia > Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento

AGIR

08/01/2015 - 11:48

Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento

Uno studio [dell'Ismar-Cnr](#) ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincreticamente i cosiddetti 'regime shifts', cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema.

Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincro rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) e associata all'Università...



NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
 Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.

+8° <small>+13°</small> C <small>+5°</small>	
Roma Giovedì, 08	
Venerdì	+14° <small>+4°</small>
Sabato	+16° <small>+7°</small>
Domenica	+16° <small>+2°</small>
Lunedì	+13° <small>+2°</small>
Martedì	+15° <small>+7°</small>
Mercoledì	+15° <small>+4°</small>

PUBBLICITÀ



LA VITA SCEGLIE CASA.



PUBBLICA GRATIS >

ANSA.IT

TOUR SU ANSA.IT

Ambiente&Energia

NEWS SPECIALI ED EVENTI DOSSIER GALLERIA FOTOGRAFICA VIDEO

Istituzioni e UE | Clima | Natura | Rifiuti & Inquinamento | Rinnovabili | Tradizionali | Nucleare | Mobilità | Consumo & Risparmio | Acqua | Expo 2015

ANSA > Ambiente&Energia > Clima > Ecosistemi marini cambiano 'in sincronia' per mutazione clima

Ecosistemi marini cambiano 'in sincronia' per mutazione clima

Mutazioni contemporanee in bacini scollegati tra loro

08 gennaio, 12:23

8+1 0

Tweet 2

Consiglia 0

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()

1 di 1



(ANSA) - ROMA, 8 GEN - Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia uno studio del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) pubblicato su Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica.

I ricercatori, coordinati da Alessandra Conversi, hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato - spiega Conversi - i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema e constatato che tra il 1987 e il 1990 si sono verificati cambiamenti repentini in ben 7 degli 11 bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale".

Lo studio indica dunque una 'quasi-sincronicità' tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Di qui l'ipotesi che la causa di questi fenomeni non siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento ma un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica. "Queste due variabili - sottolinea Conversi - coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton". Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari

SPECIALI ED EVENTI

Da Gesenu un piano per la sostenibilità ambientale ed economica



Strategia 2014-2017, anche con salvaguardia posti di lavoro

Saras: obiettivo zero infortuni con protocollo prevenzione



Adottato programma BBS, si incide su comportamenti. No sanzioni

Mose: sollevamento schiera paraioie Lido Nord



Fabris, si chiude fase emergenza, dimostrato che sistema funziona

Energia: Ome, 715 miliardi di investimenti Med entro 2030



Energia: Ome, 715 miliardi di investimenti Med entro 2030

A Verona 'Smart Energy Expo', confronto guru energia mondiale



Aperta rassegna dedicata all'efficienza energetica dei Paesi

In Umbria energia pulita per meno CO2 nell'aria



Regione punta su rinnovabili ed efficienza energetica

Aeegsi, aumenti per luce (+1,7%) e gas (+5,4%)



Pesa la crisi Ucraina ma nel 2014 spesa gas scesa di 84 euro

globale. Non solo: "nei 45 anni investigati - conclude - la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di questo tipo più frequenti e intensi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro

condividi:

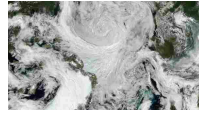
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



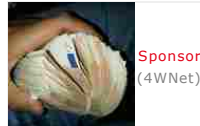
Rifiuti: in Italia 45 inceneritori, trattano 7,3 mln ton anno - Rifiuti & Inquin...



Allarme livello Mediterraneo, continua a salire - Clima - Ambiente&Energia



Onde record in Alaska nel 2012, colpa riscaldamento globale - Clima - Ambiente&E...



7650 euro al mese? Madre single di Roma guadagna 7650 euro al mese da casa!

Sponsor (4WNet)

ANNUNCI PPN



7650 euro al mese?
 Madre single di Roma guadagna 7650 euro al mese da casa!
[Scopri subito come fare!](#)



Follia! iPhone da 17€
 Stanno offrendo all'asta iPhone a 17€. L'abbiamo testato...
[Clicca qui](#)



AAA Cercasi passaggi auto
 Offri un passaggio quando hai in programma viaggi lunghi!
www.BlaBlaCar.it

[VAI ALLA RUBRICA](#)

DOSSIER

[VAI ALLA RUBRICA](#)



PUBBLICITÀ

AGENDA

CALENDARIO COMMISSIONI AMBIENTE

[TUTTI GLI APPUNTAMENTI](#)

LINK UTILI

- [Ministero dell'Ambiente](#)
- [Ministero dello Sviluppo Economico](#)
- [ISPRA](#)
- [Amici della Terra](#)
- [Associazione Ambiente e Lavoro](#)
- [Associazione Verdi Ambiente e Società' \(V.A.S.\)](#)
- [Autorità per l'energia elettrica e il gas](#)
- [Centro Turistico Studentesco e Giovanile](#)
- [Codacons](#)
- [F.A.I.](#)
- [Fare Verde](#)
- [Federazione Nazionale pro Natura](#)
- [Greenpeace Italia](#)
- [Legambiente](#)
- [Green Cross Italia](#)
- [eMPOWER - Firma per l'ambiente](#)
- [Italia Nostra](#)
- [SAIE Bologna Fiere](#)
- [A.N.B.I.](#)
- [Unione Imprese del Recupero - UNIRE](#)
- [Assoambiente](#)

[TUTTI I LINK UTILI](#)

Imprese & Mercati

ENEL GREEN POWER E L'ENERGIA DAL MARE
 A regime la macchina marina sarà in grado di produrre circa 220 mila kWh all'anno ovvero potrà soddisfare i consumi di oltre 80 famiglie

Responsabilità editoriale di Knowcastle

editori@le.tv
 informazione online

ATTUALITÀ CRONACA PEOPLE LIFESTYLE TERZA PAGINA CINEMA LAVORO EDDY CHI SIAMO PARTNERS CONTATTI

NOTE LEGALI

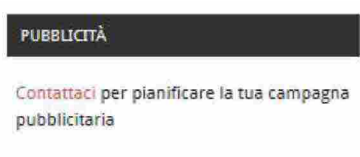
IL RISCALDAMENTO GLOBALE METTE IN COMUNICAZIONE MARI ED OCEANI

Posted on January 8, 2015 | by Redazione



Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice Cnr. I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di "salto", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton". Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".

Condividi



8 JAN 2015

CERCA NEL SITO 
[PALAZZI](#) [SPREAD](#) [FELUCHE](#) [AL VERDE](#) [JAMES BOND](#) [PORPORA](#) [EASY](#)

 FORMICHE • [AL VERDE](#) • COSA SUCCEDDE QUANDO IL MARE SI SCALDA. UNO STUDIO DEL [CNR](#)

Cosa succede quando il mare si scalda. Uno studio del [Cnr](#)

08 - 01 - 2015 REDAZIONE



Secondo uno studio [dell'Ismar-Cnr](#) anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentano quasi-sincronicamente i cosiddetti 'regime shifts', cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema. La causa? Probabilmente un salto nell'aumento della temperatura, affermano i ricercatori.

LO STUDIO

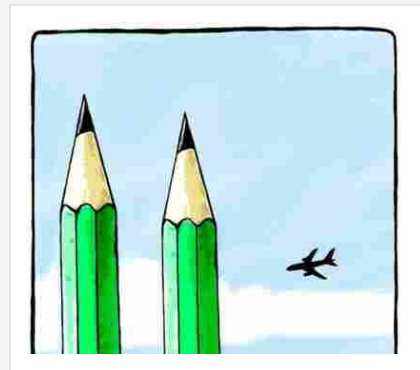
Il lavoro di **Alessandra Conversi**, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) e associata all'Università di Plymouth in UK dal titolo "Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere" è contenuto nella pubblicazione *Marine regime shifts around the globe: theory, drivers and impacts* per un'edizione speciale della rivista **Philosophical Transactions B of the Royal Society** britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice [Cnr](#).

METODOLOGIA E RISULTATI

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti,

FOTO

#JeSuisCharlie, le vignette in memoria delle vittime della strage a Parigi



FOTO

I vignettisti di Charlie Hebdo uccisi a Parigi



FOTO

Charlie Hebdo, ecco le vignette più provocatorie del settimanale sotto attacco terrorista

considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto', spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

LA CAUSA

Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr.

LE CONSEGUENZE

"Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton", ha spiegato Conversi.

CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:



Antartide, che cosa è successo alla nave Astrolabe

03 - 01 - 2015 PIETRO DI MICHELE



In Val Padana la nebbia sta scomparendo. Parola del Cnr

27 - 11 - 2014 SIMONA SOTGIU



Alleanza Italia-Usa sul monitoraggio del clima

12 - 12 - 2014 REDAZIONE



FOTO

Pino Daniele. Le foto più belle dei concerti



FOTO

Feste e congressi dei partiti nel 2014 dov'era presente Umberto Pizzi



FOTO

Le signore più sgargianti immortalate da Umberto Pizzi nel 2014



REDAZIONE ABBONAMENTI CONTATTI NOTE LEGALI

gio, 8 gen 2015 20:17

Entra

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA MOTORI ESTERI LAZIO **AMBIENTE** SALUTE SPORT CULTURA TURISMO ICT

ULTIM'ORA

> TUTTE LE NEWS

- 19:59 - Pol**
 Hebdo, Carfagna: Con la Francia, con l'Europa, con l'Occidente per la Libertà' POLITICA
- 19:57 - Pol**
 Hebdo, Calderoli: E' in corso una guerra, io mi arruolo per combatterla POLITICA
- 19:53 - Pol**
 Hebdo, Gelmini: Fiaccole accese contro l'oscurità del terrore POLITICA
- 19:51 - Spetcul**
 Dgt, The rambling wheels: The Thirteen Women Of Ill Repute CULTURA
- 19:49 - Spetcul**
 Card 18, al via l'iniziativa di Comune di Milano e Cineteca CULTURA
- 19:47 - Spetcul**
 poleto omaggia La MaMa Ellen Stewart, il 13 gennaio CULTURA
- 19:44 - Spetcul**
 Conferenza di Adriano La Regina sul Teatro nell'antico Sannio CULTURA
- 19:40 - Cro**
 Lodi, un fermo per tentato omicidio CRONACA
- 19:37 - Spetcul**
 Una splendida vacanza, dal 6 gennaio al teatro san Paolo CULTURA
- 19:32 - Lz**
 Per tutto gennaio a Romaest Visioni POP: Warhol, artisti emergenti e laboratori per ragazz LAZIO
- 19:30 - Mot**
 Sicurezza stradale. Honda multata con 70 mln di dollari MOTORI
- 19:28 - Cro**
 Babuska, start up al femminile rivolta al settore dell'assistenza domiciliare CRONACA
- 19:24 - Spetcul**
 Mostre. "Il lavoro dell'artista". Un percorso Genovese 1977 - 1989 CULTURA
- 19:23 - Spo**
 Golf, Edoardo Molinari decimo, coppia in vetta SPORT
- 19:22 - Cro**
 Epifania. Rapina negozio di dolci ma viene rintracciato e arrestato CRONACA
- 19:20 - Pol**
 Marino, Rocca (Fdi-An): Vergognoso che non sia ancora tornato dalle vacanze POLITICA
- 19:18 - Pol**
 Isis, Meloni (Fdi-An): Cacciare da Italia potenziali terroristi POLITICA
- 19:16 - Pol**
 Strage Hebdo, Satta (UPC): Reti generaliste Rai carenti POLITICA
- 19:10 - Lz**
 Daniela Bianchi, il 10 gennaio presentazione Road map Lazio LAZIO
- 19:07 - Spo**
 Atletica, Cross: 12 azzurri in team europeo a Edimburgo SPORT

Fai di **ppn** la tua home page

FOTO DENUNCIA
 Segnalateci sprechi, disservizi e ingiustizie.

ppn primapaginaneWS.it *sul tuo sito*

Articolo ricerca

SPORT ppn

- Dino Zoff a Radio Club91: Su Napoli-Juve è impossibile fare pronostici
- Podolski: L'obiettivo dell'Inter è tornare in Champions
- As Roma, Strootman combattivo: Voglio tornare al mio livello

POLITICA ppn

- Hebdo, Carfagna: Con la Francia, con l'Europa, con l'Occidente per la Libertà'
- Hebdo, Calderoli: E' in corso una guerra, io mi arruolo per combatterla
- Isis, Meloni (Fdi-An): Cacciare da Italia potenziali terroristi

LAZIO ppn

- Ronciglione, rubano due auto e poi vi caricano gomme rubate
- S. Felice al Circeo, arrestati ladri in trasferta dalla Capitale
- Malagrotta, Tar. Codici: "Indietro tutta!"

ARTICOLO PPN



Amb-Ener - Cnr. Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento

Roma - 8 gen (Prima Pagina News) Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in

the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice Cnr. I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto'", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton". Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi". Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors, e Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts.

(PPN) 8 gen 2015 18:00

f Condividi Twitter



ALTRI ARTICOLI



Politica

Rai, Gasparri (Fi): Bene Brunetta, smantelleremo l'inesistente piano Gubitosi



Politica

Hebdo, Gelmini: Fiaccole accese contro l'oscurità del terrore



Economia

Saldi, Konsumer: Numeri illusori, meglio liberalizzazione totale



Cultura

La Famiglia Addams con Elio e Geppi Cucciari arriva al TEA



Cultura

Unical, #NonCiFermaNessuno Tour con Luca Abete di Striscia



Motori

Suzuki Italia: ottimi risultati nel 2014 e previsioni di sviluppo

| Cronaca | Politica | Economia | Motori | Esteri | Lazio | Ambiente | Salute | Sport | Cultura | Turismo | ICT |

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HOME LA REDAZIONE CONTATTI

REPORT CAMPANIA

CRONACA EVENTI & CULTURA FOCUS FOTOGALLERY MUSICA & SPETTACOLO POLITICA REPORT NEWS SPORT VIDEO

Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento

8 gennaio 2015 Ambiente

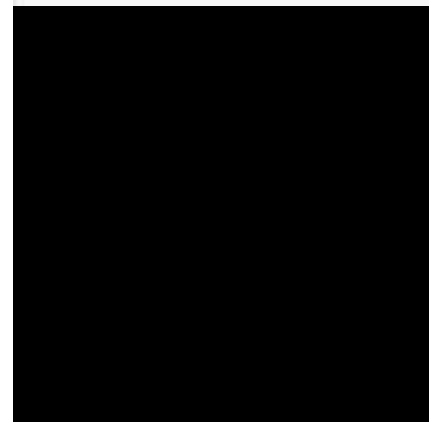


Uno studio dell'Ismar-Cnr ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincronicamente i cosiddetti 'regime shifts', cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema. La causa, probabilmente, un salto nell'aumento della temperatura. Lo studio è pubblicato sulla Theme Issue della rivista Philosophical Transactions B della Royal Society, in un'edizione speciale che raccoglie i lavori di oltre 80 esperti da sei continenti. Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro

ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice Cnr.

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto'", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton". Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi". Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors, e Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts.

Puoi Leggere Ancora:



Search



ULTIMI VIDEO INSERITI



Al Nemea Energy Village il libro di Tommaso Iravaglio: "La scuola Bocciaia" - VIDEO

Read More »



Fini: "centrodestra diviso e senza idee" - VIDEO

Read More »

ViviSicilia.it Free Natal Chart Reading

This Astrologer Reveals Your Future In a Personal Natal Chart Reading.



FOLLOW:



AMBIENTE ECOLOGIA



PREVIOUS STORY

◀ Cirrone Band & Dou Dou Group. Il primo Beatles mashup live a Palermo

News

@ Life focus

Archeologia

Castelli e Torri

Chiese e Monasteri

Gastronomia siciliana

Isole minori

Itinerari turistici

Laghi e Fauna

Mari e Spiagge

Miti - Legende e proverbi

Monti e Vulcani

Musei e Gallerie

Parchi - Riserve e Miniere

Personaggi

Terme e Benessere

Terremoti - Eruzioni

Tradizioni - Feste e Sagre

Turismo: I Comuni della Sicilia

Turismo: ricettività

Unesco (patrimonio)

Video

Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento

BY VIVISICILIA · 8 GENNAIO 2015

Uno studio [dell'Ismar-Cnr](#) ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincronicamente i cosiddetti 'regime shifts', cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema. La causa, probabilmente, un salto nell'aumento della temperatura. Lo studio è pubblicato sulla Theme Issue della rivista *Philosophical Transactions B della Royal Society*, in un'edizione speciale che raccoglie i lavori di oltre 80 esperti da sei continenti



Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro *Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere* di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella

pubblicazione *Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts* per un'edizione speciale della rivista *Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica*, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice [Cnr](#).

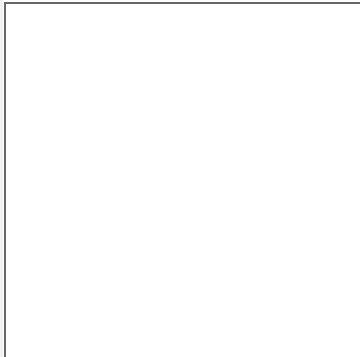
I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto'", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa

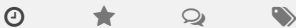


In Francia è caccia all'uomo. Alfano: "Pronta una legge per contrastare i foreign fighters"

Giovedì 08 Gennaio Ven 09 Sab 10 >>



© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano



AMBIENTE ECOLOGIA
 Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento
 8 GEN, 2015



CINEMA MUSICA SPETTACOLO / PALERMO
 Cirrone Band & Dou Dou Group. Il primo Beatles mashup live a Palermo
 8 GEN, 2015



CINEMA MUSICA SPETTACOLO / PALERMO
 Stagione Teatro Orione Palermo. In scena "Lisistrata"
 7 GEN, 2015



CULTURA MOSTRE SOLIDARIETÀ / PALERMO
 Gangi; avviato studio mummie cripta grazie a finanziamento National Geographic
 7 GEN, 2015



BUSINESS ECONOMIA / PALERMO
 Il "Giro d'Italia" del vino fa tappa a Palermo
 7 GEN, 2015

che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton".

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".

Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors, e Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts.

Facebook® Account Sign Up

The World's #1 Online Community. Join for Free & Enjoy the Benefits!



Clicca e Condividi su Facebook | Tweet 1

Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google 0

Clicca per condividere questo articolo su OKNOTizie

Mi piace 2

Invia per mail l'articolo o stampalo in PDF

Articoli Correlati:



Impara l'Inglese online!
 Insegnanti madrelingua
 24h/24. Progressi rapidi,

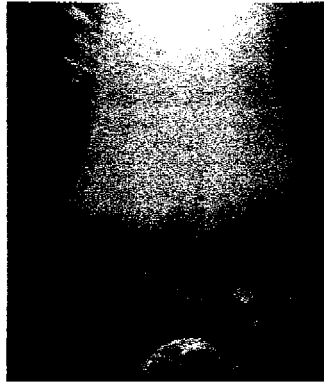
CLIMA Le osservazioni dell'Ismar-Cnr

Il "nuoto" sincronizzato degli ecosistemi marini

Bacini tra loro scollegati subiscono cambiamenti pressoché contemporanei

ROMA

Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) pubblicato su Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica. I ricercatori, coordinati da Alessandra Conversi, hanno compilato undici banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). «Abbiamo analizzato - spiega Conversi - i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema e constatato che tra il 1987 e il 1990 si sono verificati cambiamenti repentini in ben 7 degli 11 bacini analizzati, tra cui nord Adriatico,



Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale».

Le variabili

Lo studio indica dunque una 'quasi-sincronicità' tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Di qui l'ipotesi che la causa di questi fenomeni non siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento ma un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica. «Queste due variabili - sottolinea Conversi - coinvolgono l'intero emisfero del nord e hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pe-

lagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton».

Teleconnessioni

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: «Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. Non solo: «Nei 45 anni investigati - conclude - la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di questo tipo più frequenti e intensi».





Mari non comunicanti Tra il 1987 e il 1990 si sono verificati cambiamenti repentini in 7 degli 11 bacini censiti